

Sicurezza in Hashem

di Rav Michi Nazrolai – Trascritta da Miriam Hassan

Pensa bene e sarà bene – Seconda Parte

Lezione n. 5 del 13 luglio 2020

L'intera lezione è visibile al link
<https://youtu.be/D8DxEEMxvik>

La sicurezza in Hashem è la carta vincente. La Bitachon è lo strumento tramite il quale Dio ci manda tutte le benedizioni. Il fatto che abbiamo fiducia in Dio è quello il nostro lavoro. Visto che hai fiducia in Dio e ti impegni a rafforzare questa connessione, questo è lo *strumento* tramite il quale Dio ti manda tutte le benedizioni. È un lavoro spirituale.

Questo concetto è una cosa pratica che esiste nella nostra vita materiale e non solo a livello di pensiero. Essere nelle mani di Dio non è soltanto una cosa astratta ma è una cosa quotidiana.

Quando una persona ha dei problemi di qualsiasi tipo (spirituale o materiale) la persona deve essere sempre cosciente che tramite la sua reazione riuscirà a mandare via quella esperienza negativa che sta vivendo.

Se hai un problema e stai vivendo una realtà scomoda come devi reagire? Come reagire alle sofferenze?

Se perdi il controllo delle tue reazioni hai perso il gioco.

Noi non possiamo controllare quello che ci succede, ma possiamo controllare come reagire a quello che ci succede.

Siamo in grado di controllare le nostre reazioni nel momento che riusciamo a far sì che il cervello domini sempre il nostro istinto.

Se reagisci con totale fiducia in Dio, capisci che Dio ti ha mandato quella prova per uno scopo positivo. Possibile che una persona tutta una vita debba lavorare su come reagire ad una sofferenza.

Nel Tanya abbiamo studiato che a volte un'anima scende in questo mondo solo per combattere contro le inclinazioni al male, magari senza mai raggiungere l'apice diventando un Zaddik . Non perdere la battaglia contro il male è già grandioso. Solo il fatto che non sei caduto nel male (che c'è in te) è benissimo. Noi non possiamo mai sapere se la problematica è momentanea o se questa è la missione della nostra vita. Se tu vivi con il concetto della Sicurezza in Hashem la situazione non ti tocca mentalmente perché la tua mente è al di sopra del problema.

Storia: Quando Giacobbe si coricò a dormire nel deserto mise attorno alla sua testa dei sassi per proteggersi da eventuali animali feroci.

Perché ha coperto solo la testa e non il corpo intero?

La Chassidut risponde che Giacobbe¹ ha circondato solo la testa per dire *"Il mio corpo va a lavorare, la mia mente deve essere protetta dai sassi ossia dal pensiero di Dio"*.

Non sappiamo quanto possono durare le avversità, ma se capiamo che c'è del bene in tutto quello che Hashem ci manda, i problemi non ci toccano perché siamo connessi con Dio.

Capiamo che ogni cosa che Dio fa è solo a fin di bene. Anche in pratica quando stai vivendo un qualcosa di difficile, **se reagisci con sicurezza in Dio tu poi cacciare via questa avversità.**

1 Passava dal mondo spirituale al mondo della materia.

Noi umani pensiamo: ho un problema, mi devo fare in quattro per risolvere questo problema, in parte è giusto perché Dio vuole che noi facciamo un qualcosa di pratico per aggiustare la nostra situazione. "Tu devi fare la tua parte, ma la salvezza arriverà da Dio".

Tu nella tua testa devi essere sicuro al 100% che uscirai da questo problema, che Dio ti farà uscire. Faccio il mio, ma sono sicuro che Lui mi tirerà fuori dalla situazione.

Se sei cascato dentro ad una problematica: se sei sicuro in Dio che ti salverà, Dio ti salverà. Se vivrai senza preoccupazioni, senza angoscia e fai la tua parte, Hashem ti toglierà la problematica. Gli ebrei schiavi in Egitto erano certi che Dio li avrebbe salvati, ed infatti li ha salvati.

Noi che stiamo aspettando la nostra Redenzione, soltanto per il fatto che speriamo nella Redenzione, lo rende il canale per farla arrivare. Il merito che tu spera ogni giorno nella Redenzione, soltanto questo la fa avvicinare ogni giorno sempre di più.

"La tua Sicurezza porta la tua salvezza" quando una persona dimostra la sua Bitachon completa, anche se secondo le leggi della natura questa sicurezza è totalmente infondata , lui può salvarsi.

Midà cheneghed Midà Dio si comporta con noi come noi ci comportiamo con Lui. Se tu sei aperto e credi in Dio anche Lui farà in modo che la fiducia che Gli stai dando non vada invano.

L'idea della Sicurezza in Dio va al di sopra di qualsiasi calcolo naturale. Quando hai questa sicurezza matematica che ti salverai, questo tuo essere sicuro in Dio farà sì che dal Cielo verrà la salvezza.

Perché *Midà cheneghed midà*, quello che tu dimostri a Dio, Lui lo dimostra a te. La faccia che tu fai e la faccia che ricevi.

Senza guardare assolutamente a qualsiasi forma di calcolo del se lo merita o non se lo merita? Tu non fare i calcoli di Hashem, tu mettiti nelle Sue mani ed il resto lo farà Lui. Noi molte volte con la nostra insicurezza pensiamo di poter fare il lavoro di Dio, ma Il giudizio di Dio è solo di Dio.

Come Dio ti ha messo in quella situazione, Ti può togliere.
 Ma se tu pensi negativo, attrai su di te negatività.
 Non devi fare nessun calcolo se sei meritevole o meno, perché non sempre Hashem li fa.

Piaga n.10 - La morte dei primogeniti: le piaghe erano solo per gli egiziani, gli ebrei erano protetti.

La notte della morte dei primogeniti Dio dice "Che gli ebrei questa sera rimangano a casa e che mettano il sangue sulle loro porte".

Quindi Dio per questa ultima piaga dà due protezioni agli ebrei a differenza delle piaghe precedenti. Come mai? Perché le prime nove piaghe servivano per fare vedere l'unicità e la forza di Dio al faraone e al suo popolo, cosa che gli ebrei non avevano bisogno.

La decima piaga, non doveva più insegnare la grandezza di Dio, ma doveva punire tutti quelli che avevano peccato.

Allora quando la funzione è punitiva viene fuori la voce della giustizia che dice *"allora anche gli ebrei che hanno peccato devono morire"*. Dio quindi sapendo che c'è una condanna e che anche gli ebrei sono passibili di morte, per evitarlo gli dà due protezioni:

1) stare in casa e 2) mettere la macchia di sangue.

Cosa era la macchia di sangue sullo stipite della porta?

Quando l'angelo della morte vedeva il sangue oltrepassava quella casa. Quel sangue era la risultante di due tipi di sangue (le gocce di sangue della circoncisione fatta agli ebrei² ed il sangue del sacrificio pasquale³).

L'angelo della morte vedeva il retroscena del sangue del capretto, ovvero la forza di autosacrificio, il coraggio di uccidere l'idolo degli egiziani.

2 Prima di uscire dall'Egitto quella sera Mosè ed Aron hanno circonciso tutti gli ebrei.

3 Sangue del sacrificio pasquale: ogni famiglia doveva prendere un capretto e sgozzarlo.

Gli ebrei quando hanno sgozzato il capretto hanno avuto una forte sicurezza in Dio e non hanno calcolato che potevano andare in contro alla morte.

Se gli ebrei non hanno calcolato il pericolo di questa cosa, perché mai Dio dovrebbe controllare se loro sono peccatori e quindi passibili di morte?

Quando non calcoli i rischi di qualcosa, "obblighi" Dio a comportarsi come te. Tu con la tua sicurezza al 100% in Dio risvegli in Dio il concetto di proteggerti.

Ma se tu confidi al 99%, c'è quell'1% che può rovinare tutto il bilancio.

Pensa positivo e sii sicuro che Dio ti salva e questa tua sicurezza causerà che Dio ti salverà.

Differenza fra Emunà (fede generica in Dio) e Bitachon (Fiducia in Dio).

Emunà è una cosa basica che c'è sempre non la devi risvegliare, sempre sappiamo che Dio esiste e che giostra il mondo.

Es. la fede del sostentamento: Ogni persona ha fede che è Dio che ci da il sostentamento/guadagno. Sappiamo che a Rosh HaShana Dio scrive quanto noi guadagneremo nell'anno.

Poi c'è il secondo livello che è il **Bitachon** ossia la Sicurezza in Dio che ti può salvare.

Questo è un sentimento che c'è sempre, come l'Emunà, ma in certi momenti *si risveglia*, nei momenti del bisogno.

Quando una persona sta facendo il suo business, è sicuro che Hashem lo benedirà. Quando vado a lavorare vedo con i miei occhi come Dio mi sta aiutando. Colui che commercia ha più fede del Rabbino che studia, perché vede sulla sua pelle i miracoli che Dio fa. Il fatto che tu riconosci i miracoli, trascini su di te altri miracoli ogni giorno.

Quando una persona si trova in un problema e non sa come uscirne, non deve cadere nella disperazione e dire *“Da dove verrà la mia salvezza?”*⁴, bensì lui deve sapere che il suo aiuto è da Hashem che è Colui che ha creato il Cielo e la Terra, Lui può cambiare tutto.

מַיִן (meain): in ebraico significa “da dove” ma vuol dire anche “dal nulla”⁵.

Dal nulla, da qualsiasi cosa verrà la tua salvezza.

Re Davide nonostante tutta la vita scappava dai nemici, aveva sicurezza in Dio. Lui capiva che le difficoltà che aveva erano per rafforzarlo.

Le difficoltà non sono per bloccarci, ma sono dei trampolini per mandarci in alto.

Storia: C'è un contadino il suo cavallo per sbaglio cade in un pozzo senza acqua. Il contadino decide di seppellire il cavallo lì. Di colpo si trova il cavallo davanti.

Il cavallo ogni palata di terra che cadeva, si scuoteva e saliva sulla sabbia che il contadino buttava. Fino a che lui si è salvato da solo uscendo dal pozzo.

Questa è una parabola che ci spiega che a volte ci cadono “cose” addosso che fanno male, ma **se tu scuoti da te le avversità, tu sali.**

Bisogna salire sul problema, il problema in sé ti aiuterà ad uscirne. Bisogna vivere il concetto della Bitachon che ci salva la vita. Il Re Davide dice: *“Grazie Hashem per le sofferenze che mi hai dato, perché ho capito che sono per il mio bene”*.

4 Salmo 121- Salmi di Davide

5 Da chi meno telo aspetti può arrivare la tua salvezza. Ricordiamo come esempio che Mosè è stato salvato dalla figlia del faraone, ossia dalla figlia di colui che aveva decretato che tutti gli ebrei dovessero morire.

Storia successa alla fine degli anni 60':

C'era un gruppo di donne Chabad che hanno fatto un piccolo convegno per donne e sono andate a Detroit in America per parlare su come migliorare l'educazione.

Dopo tre giorni devono tornare a New York.

Il loro viaggio di rientro era di venerdì, dovevano arrivare a casa prima di Shabbat. Loro arrivano all'aeroporto ma il volo non parte perché c'era una bufera di neve, chiamano il segretario del Rebbe per avvisarlo che essendo bloccate all'aeroporto non potevano arrivare per Shabbat e chiedono al segretario di riferire al Rebbe questa situazione qui.

Torna al telefono il segretario e dice: "il Rebbe chiede cosa vuol dire siamo bloccate?".

Risponde la donna: "Spieghi al Rebbe che siamo qui bloccate perché c'è la neve e l'aereo non parte".

Il segretario risponde: " **non esiste nella vita essere bloccati, il Rebbe sta dicendo che siete lì in quel momento perché dovete essere lì, non perché siete bloccate**".

Così tutte queste donne nell'aeroporto hanno tirato fuori le candele di Shabbat per farle accendere alle donne che erano all'aeroporto. Hanno insegnato a centinaia di donne ad accendere le candele il venerdì.

Il Rebbe vede che il fatto che loro sono bloccate lì all'aeroporto era un'opportunità per darsi da fare perché Dio le voleva lì per un motivo.

Quando vedi che sei bloccato, pensa al fatto che Dio ti ha messo lì perché vuole che in quel "pozzo" tu possa essere capace di crearti la salvezza o di portare salvezza qualcun altro, perciò non stare a piangere, Dio ama quando prendiamo l'iniziativa.

Non ci sono problemi, c'è una situazione scomoda dalla quale io devo tirare fuori il meglio di me stesso. Questo è il modo giusto di guardare la vita.

Se tu capisci che non sei bloccato, ma è solo un passaggio per arrivare ad un livello migliore nella tua vita, vedi tutto in un'ottica diversa, l'ottica della fiducia in Dio.

L'ottica è quella di guardare tutto con un occhio giusto, anche per le cose passate. È successo e basta, Dio sa perché è successo, era per il bene.

Noi dobbiamo combattere lo Yetzèr harà perché viene per farci deviare, ma in realtà è in mano di Dio che ce lo manda per metterci alla prova. Lo Yetzèr harà porta un po' di disagio per obbligarci a reagire e quindi a crescere.

Quando non vediamo una via d'uscita, stiamo limitando Dio⁶.
Noi dobbiamo fare qualche azione, ma quello che conta è avere **il giusto modo di pensare**.

Quando il pensiero è di Sicurezza in Dio, puoi fare molte più cose che con il tuo corpo fisico. Bisogna uscire dal modo di pensare che possiamo contare solo su noi stessi.

Possiamo paragonare la Fiducia in Hashem con l'uscita degli ebrei dall'Egitto nel Mar Rosso. Quando Hashem gli dice "Buttatevi, non aspettate, andate avanti" e poi il mare si è aperto.

⁶ Lo sbaglio è che contiamo solo su noi stessi.